cooperare

uomini e idee a confronto

CONFCOOPERATIVE Forlì - Cesena

Agosto 2012

n. 3 / 2012

"cooperare" notiziario cooperativo
della Confcooperative di Forlì-Cesena n. 2 anno XXXVII
mensile di informazioni tecniche ed economiche
dir. resp. dott. Pierlorenzo Rossi. Dir. ed. Amm.
Ass. Uni Coop. via Battuti Ross i 6/A 47100 Forlì
Iscr. R.O.C. n. 2364 Aut. Trib. di Forlì n. 514/1977
Poste Italiane spa-sped. ab. post.-D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB Forlì

PRIMO PIANO

Il sistema Confcooperative: aumentano occupazione e fatturato, analisi dei comparti

L'INTERVISTA

Il credito e l'impresa: iniziative, bisogni, convenzioni

CONFCOOPERATIVE
Forlì - Cesena

L'ASSOCIAZIONE DI RAPPRESENTANZA, TUTELA E REVISIONE DEL MOVIMENTO COOPERATIVO

ceseco
CENTRO SERVIZI COOPERATIVI SOC. COOP.

IL CENTRO SERVIZI DI CONFCOOPERATIVE FORLÌ-CESENA PER:

- **Assistenze e consulenze**
- **Denunce dei redditi**
- **IVA • Paghe • Contabilità**

IRECOOP
ISTITUTO REGIONALE PER L'EDUCAZIONE COOPERATIVA
EMILIA-ROMAGNA

SEDE BOLOGNA:
via Calzoni, 1/3 - 40128 Bologna
Tel. 051 7099011 - Fax 051 372979

SEDE FORLÌ:
via Emilio Dandolo 18 - 47121 Forlì
Tel. 0543 370671 - Fax 0543 24282

sommario

cooperare uomini e idee a confronto

MONDO COOPERATIVO
- **Cooperazione in breve** 4-6

L'INTERVISTA
- **Il credito cooperativo a fianco di famiglie e imprese** 7

IN PRIMO PIANO
- **La cooperazione saprà interpretare il nuovo sviluppo** 8-9

PAROLA AI SINDACI
- **L'unione fa la forza**
  Intervista al Sindaco di Dovadola Gabriele Zelli 10
- **Il nuovo corso di Longiano**
  Intervista al Sindaco di Longiano Ermes Battistini 11

POLITICHE DI GENERE
- **Per una cultura family friendly prove di conciliazione** 12

DAL TERRITORIO
- **News dal territorio** 13-15

cooperare agosto 2012
notiziario della Confcooperative di Forlì-Cesena

Direttore Responsabile: Pierlorenzo Rossi
Coordinamento editoriale, redazione Impaginazione e pubblicità:
PrimaComunicazione Cesena - t 0547/26664
Progetto grafico: Silvia Zoffoli by PrimaComunicazione
Stampa: Grafiche Mdm Srl
Foto: Archivio Confcooperative - Archivio Cils
Archivio PrimaComunicazione - Luca Comandini - Luca Sartoni

Ancora una volta ci avviciniamo al dopo ferragosto senza riuscire a intravvedere la fine della crisi. Ormai è strano anche solo parlare di uscita dalla crisi, i segnali che ci giungono dal mondo, dall'Europa e dal Paese non fanno presagire grandi novità. Siamo consapevoli che la ripresa continuerà a tardare, ma siamo altrettanto convinti che sarà comunque impensabile utilizzare le stesse strategie che ci hanno portati sul baratro.
L'economia della finanza ha miseramente fallito, il lavoro e la dignità dell'uomo torneranno ad essere al centro delle dinamiche di sviluppo. E noi dovremo essere capaci di trovare prospettive nuove per le imprese cooperative e dunque per le cooperatrici e i cooperatori. A livello locale l'autunno porterà alla ribalta il riordino delle Province. In effetti il provvedimento sembra limitarsi al livello degli organi amministrativi, e nel nostro territorio la strada è già fortemente tracciata. In ogni caso anche Confcooperative cercherà di offrire un contributo di idee e una riflessione utile a ridisegnare a livello di Romagna una diversa organizzazione di questo ente intermedio. Anche la nostra organizzazione si sta interrogando sul ruolo da interpretare al meglio nel prossimo futuro, sulla sua capacità di rappresentanza, sui nuovi obiettivi da perseguire a fianco delle nostre cooperative e per la ripresa dell'economia. Abbiamo individuato nell'Alleanza delle Cooperative già una prima forma di accorpamento per poter parlare con una sola voce e, pur senza abbandonare le nostre differenti identità, rappresentare il mondo cooperativo italiano in modo unitario. L'Alleanza è stata una scelta che ha accresciuto prestigio, visibilità, credibilità al movimento cooperativo italiano. In questo contesto va approfondita la discussione sul modello organizzativo che vogliamo darci, per poter costruire un percorso nuovo, solido e al tempo stesso dinamico, che stiamo elaborando attraverso la preparazione della conferenza organizzativa di inizio 2013. Settembre ci aspetta.

Stefano Lazzarini
Presidente Confcooperative

Cooperazione in breve

Giovani imprenditori dal Ministro Passera

La questione del credito e della pressione fiscale come asset imprescindibile per lo sviluppo economico, il sostegno allo start up, la sburocratizzazione, la formazione concepita per il rilancio della cultura d'impresa, l'innovazione, la ricerca e l'internzionalizzazione: un lungo elenco di argomenti portati all'incontro con il Ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera dai rappresentanti dei giovani imprenditori.
Il Ministro ha indetto l'incontro per conoscere dalla voce stessa dei giovani imprenditori quali le richieste e le prospettive delle imprese italiane giovani. Per Confcooperative erano presenti Matteo Bondi presidente dell'Associazione Giovani Cooperatori dell'Unione di Forli Cesena e i presidenti dei Giovani Cooperatori di Ravenna, Verona e Trento.

Mutua integrativa

Il progetto della Mutua Sanitaria integrativa regionale e i relativi prodotti sono stati presentati a fine giugno presso la sede cesenate di Confcooperative Forli Cesena. Si tratta di un progetto di Mutua integrativa rivolto ai soci lavoratori e alle famiglie che risponde alle esigenze del mutato quadro del nostro welfare socio sanitario. Nell'ambito della Confcooperative questa consapevolezza ha portato alla costituzione di VIVERE, cooperativa che coordina il Sistema Mutualistico Regionale. Nel progetto di Mutua Sanitaria sono previste coperture sia in ambito di ricovero, di visite specialistiche, di assistenza odontoiatrica e prestazioni socio sanitarie.

Finanziamento per le cooperative del settore spettacolo e informazione

Con l'approvazione avvenuta il 12 luglio del decreto legge N.63 il c;d Decreto Peluffo riguardante Disposizioni urgenti in materia di riordino dei contributi alle imprese editrici" è ora consentito il finanziamento, l'erogazione o la sovvenzione da parte delle Fondazioni di origine bancaria "delle cooperative che operano nel settore dello spettacolo, dell'informazione e del tempo libero". Si tratta di un traguardo importante che la nostra Federazione inseguiva da tempo per le cooperative, tanto più rilevante in questa complicata, difficilissima fase congiunturale.

On line il sito urcaeventi.it

URCA! Cooperative in rete per la cultura, che vede riunite le cooperative culturali della Romagna, presenta il suo sito www.urcaeventi.it. Il progetto URCA nato in seno a Federcultura Turismo Sport di Confcooperative riunisce 14 fra cooperative e associazioni che operano ad ampio spettro nel mondo della cultura. Il sito intende così proporre un ampio cartellone dove trovare concerti, itinerari turistico- culturali, presentazioni di libri, teatro, spettacoli, moda e degustazioni.

Confcooperative è su Facebook, diventa nostro fan clicca su mi piace

Il 15 ottobre incontro celebrazione Onu

Lunedì 15 ottobre 2012 al pomeriggio è in agenda un incontro celebrativo per l'Anno Internazionale delle Cooperative. Un'occasione per riflettere insieme sui valori, la storia, l'identità che ieri ed oggi i cooperatori hanno saputo interpretare, cercando di renderli attuali anche per il domani. Ha confermato la presenza Felice Scalvini, Co-Presidente della massima Associazione di rappresentanza della cooperazione europea - Cooperatives Europe e Vice-Presidente dell'Alleanza Cooperativa Internazionale.

Taglio del nastro per il poliambulatorio di Forlì Welfare

A fine giiugno ha aperto il Poliambulatorio di Forlì Welafare. Al taglio del nastro il sindaco di Forlì Roberto Balzani, che ha così inaugurato la struttura in via dell'Appennino, voluta da Forlì Welfare, realtà nata dalla collaborazione tra il Consorzio Solidarietà Sociale di Forlì-Cesena, CNA Forlì-Cesena, Confartigianato di Forlì Federimprese, UICCA (Unione Italiana Chiese Cristiane Avventiste), sette cooperative sociali aderenti al Consorzio Solidarietà Sociale (Il Cammino, Paolo Babini, Tangram, Accoglienza, Dialogos, Ecosphera, Ecoliving), Confcooperative, Acli e l'Associazione Buon Pastore.

La struttura, situata a Forlì in viale dell'Appennino 116, garantisce un'offerta sanitaria privata di qualità a prezzi calmierati in quattro macroaree, dalla medicina di comunità, alla medicina riabilitativa, dalla polispecialistica, all'odontoiatria. Chiarisce il presidente di ForlìWelfare Fabio Magnani "con questa iniziativa vogliamo mettere al centro la persona, non solo il paziente, coniugando la filosofia sviluppata negli anni dalla cooperazione sociale e dal settore non profit, con l'eccellenza del servizio offerto, garantito dalla professionalità degli specialisti coinvolti nel progetto e dalla qualità delle attrezzature disponibili."

Il poliambulatorio è stato fortemente voluto dalle realtà aderenti a ForlìWelfare in risposta a un'esigenza sempre più avvertita dalla comunità locale: una richiesta crescente di sanità privata a costi accessibili.

"La crisi economica ha trasformato la salute in un bene di lusso, come emerge dal rapporto Censis Rbm Salute: cure sanitarie efficienti sono negate a milioni di italiani, costretti a rinunciare alle prestazioni di cui hanno bisogno per ragioni economiche. La sanità pubblica, infatti, è sempre più in affanno per i numerosi tagli di cui è oggetto e le cure private non sono alla portata di tuttisenziali, con grossi rischi per la salute. Con il poliambulatorio di ForlìWelfare diventa praticabile anche il ricorso alla prestazione privata."

Cooperazione volano di sviluppo: messaggio delle tre centrali

La celabrazione della Giornata Internazionale delle Cooperative il primo sabato di luglio, quest'anno assume un particolare significato: il 2012 infatti è stato dichiarato dall'Onu Anno Internazionale delle Cooperative, un riconoscimento che intende evidenziare il ruolo economico e sociale che le imprese cooperative svolgono in tutti i paesi del mondo.

Lo hanno sottolineato Agci, Confcooperative e Legacoop di Forli-Cesena, ricordando che anche localmente la cooperazione ha caratterizzato la crescita del tessuto economico, imponendosi negli anni come significativo volano di sviluppo e di coesione sociale.

Le tre centrali cooperative rappresentano nella provincia di Forlì Cesena 590 imprese che occupano 27.280 addetti, hanno oltre 176.000 soci e assommano un valore della produzione di 5.995 milioni di euro.

"Quest'anno la Giornata internazionale delle Cooperative è stata celebrata a Roma alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano – dichiarano Walter Rusticali presidente di Agci, Stefano Lazzarini presidente di Confcooperative e Mauro Pasolini presidente di Legacoop – l'incontro organizzato dall'Alleanza delle Cooperative si è tenuto giovedì 5 luglio ed è stato un importante momento di riconoscimento del ruolo economico e sociale svolto da questo modello d'impresa in Italia. Analogamente nel nostro territorio provinciale, la cooperazione ha mostrato negli anni della crisi una straordinaria capacità di tenuta, continuando a costituire un bacino prezioso e per certi versi unico di nuove opportunità di lavoro. Oggi crediamo che la cooperazione possa costituire un valido modello di riferimento anche per la ripresa - continua la dichiarazione - Di fronte al fallimento dell'economia finanziaria che ha provocato la crisi globalizzata in cui ancora tutti annaspano e generato pesanti sperequazioni, assistiamo ad una riscoperta di questo modello.

Raccolta fondi pro terremotati

Di fronte ai gravi danni provocati dal terremoto in Emilia, Confcooperative Forli Cesena invita a un concreto gesto di solidarietà, aderendo alla raccolta fondi organizzata in aiuto ai Cooperatori e alle Cooperative colpite nel territorio emiliano. Per chi vuole contribuire comunichiamo che il conto corrente è intestato a Confcooperative Emilia Romagna, codice IBAN: IT54 O 07072 02406 029000154708, presso l'EMILBANCA Filiale S. Donato-Bologna; la causale è: "Aiuto Pro Terremoto Emilia".

La Confcooperative ha aiutato concretamente i caseifici che hanno subito danni, sostenendo la campagna con azioni di supporto per il parmigiano reggiano.

A sua volta Confcooperative Forlì-Cesena ha raccolto ordini per più di 40 quintali di parmigiano reggiano.

La musica di Sadurano Serenade

Dopo la pausa di agosto, riprende in grande stile Sadurano Serenade 2012, il festival musicale organizzato dall'Associazione Amici di Sadurano, quest'anno incentrato su un tema unificatore che lega tutte le esibizioni: la speranza. Si parte con il concerto fuori programma del quintetto di ottoni "Bozen Brass" previsto per giovedì 6 settembre, nel chiostro di Palazzo Talenti di Forlì, seguono il Duo Dell'Oglio - Tibone (Violoncello e Pianoforte) venerdì 28 settembre, nella Sala Concertistica Castello del Governatore a Terra del Sole e venerdì 26 ottobre la pianista Renata Benvegnù, che si esibirà nella Chiesa Santa Maria Assunta di Sadurano. Chiude l'edizione 2012 di Sadurano Serenade il Kaleiduo, formato dal Maestro e direttore artistico del festival Yuri Ciccarese al flauto e Gianni Fassetta alla fisarmonica, che si esibiranno venerdì 30 novembre, nella sala comunale di Forlì. Tutti i concerti iniziano alle ore 21,00.

'Cuore Buono d'Italia' alle Artusiane

"Cuore Buono d'Italia" è la manifestazione che anche quest'anno ha ottenuto un ottimo gradimento in occasione delle Feste Artusiane.
CNA, Confcooperative, Confagricoltura e CIA hanno curato l'organizzazione di uno stand anche in questa edizione in Piazza Pellegrino Artusi). Insieme per rappresentare il lavoro, la tradizione, la storia e la cultura di un territorio straordinario, attraverso la rappresentazione della filiera e della conoscenza del prodotto. Ogni giorno sono state presentate un paio di ricette con un percorso diretto dalla terra alla tavola.

Confcooperative Forli Cesena a Manchester

Dirigenti, funzionari e cooperatori di Confcooperative Forli Cesena in viaggio studio in Inghilterra. La gestione del modello cooperativo inglese è stata al centro della due giorni a Manchester, con un intenso programma di visite e incontri. La delegazione forlivese guidata dal direttore Pierlorenzo Rossi ha iniziato la visita con una tappa al Museo dei Probi Pionieri di Rochdale, dove si preservano la storia e i luoghi della prima esperienza cooperativa. Si fa infatti risalire l'inizio del movimento cooperativpo inglese al 1844 quando per iniziativa di 28 lavoratori nasceva in Inghilterra, la Società dei "Probi Pionieri di Rochdale", con lo scopo di "adottare provvedimenti per assicurare il benessere materiale e migliorare le condizioni familiari e sociali dei soci...
"Sono viaggi che ci consentono di conoscere il modello cooperativo anche fuori dai nostri confini, aiutando a comprendere analogie e differenze – commenta il direttore Pierlorenzo Rossi - A Manchester siamo andati si può dire alle origini della cooperazione, con la visita al museo dei Probi Pionieri di Rochdale. Quello che colpisce è il fatto che questa antica cooperativa sia nata per garantire l'eticità del prodotto, la sua tracciabilità, già allora tra gli obiettivi c'era quello di poter acquistare alimenti a prezzi equi e sicuri, e questo aspetto dell'eticità mi sembra molto importante. Anche oggi, in piena crisi, la cooperazione può essere opportunità economica ed etica insieme. Altrettanto interessante l' esperimento per trasformare la gestione comunale della città in una cooperativa di comunità. Sono progetti che ci devono far riflettere sulle potenzialità alternative di questo modello".

Prima Pagina
CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE
UFFICI STAMPA
PUBBLICAZIONI E GUIDE
RIVISTE
ORGANIZZAZIONE EVENTI
PRODUZIONI TELEVISIVE
Agenzia PrimaPagina Via Sacchi, 31 Cesena FC
tel. 0547 24284 - fax 0547 27328 - info@agenziaprimapagina.it - www.agenziaprimapagina.it

Il credito cooperativo a fianco di famiglie e imprese

Tra le iniziative il progetto Buona Impresa per sostenere lo start up delle imprese giovani e i prodotti per il credito al consumo per i dipendenti delle cooperative

di Giulia Fellini

Il ruolo del credito cooperativo, i rapporti tra banche e tessuto imprenditoriale, le iniziative a sostegno delle difficoltà o per favorire la ripresa. Ne parliamo con Mauro Fabbretti, vice-presidente della BCC di Sarsina, new entry nel consiglio di presidenza costituito dal presidente di Confcooperative Forlì Cesena Stefano Lazzarini.

Come si muove il mondo del credito cooperativo in questo perdurante contesto di crisi della finanza?

Il ruolo di banche del territorio delle BCC oggi è ancora più importante. Così come i valori costitutivi alla base del mondo del credito cooperativo. A ciò si aggiunge la possibilità di pensare in generale come movimento federativo, ma di agire in maniera locale, mettendo in pratica la funzione socio-economica a sostegno delle attività sul territorio, caratteristica di sempre delle BCC.

Cosa è cambiato nel rapporto banca - cliente?

In generale si percepisce una aumentata rischiosità della clientela, ci sono settori, penso all'edilizia, ai trasporti, ma anche a imprese di produzione e servizi, con forti difficoltà. Contrazioni significative di fatturato, perdita di occupazione sono all'ordine del giorno e sono i problemi con cui anche le nostre banche devono relazionarsi ogni giorno. E per diverso tempo ancora, come emerso dall'incontro avvenuto a Bologna a giugno con la Vigilanza (Banca d'Italia): non si intravvede, purtroppo, una ripresa a breve termine. Ne consegue che per le banche è fondamentale una gestione sana e prudente, finalizzata a mantenere il difficile e delicato equilibrio tra il sostegno alle imprese e alle famiglie e le garanzie per la propria operatività. Ma cercando comunque di offrire risposte.

Il sistema BCC a livello regionale ha proposto diverse iniziative a sostegno dell'impresa.

Nell'ambito del progetto denominato BCC - La banca dei giovani è stata messa in campo **Buona Impresa** con l'obiettivo di agevolare e stimolare l'imprenditorialità giovanile mettendo a disposizione strumenti concreti, sia per attività in fase di start up, in questo caso il prodotto principale è il mutuo per l'avvio dell'attività, che per esigenze più complesse. Buona Impresa comprende una serie di prodotti di credito che vanno appunto dal sostegno iniziale, al finanziamento per il ricambio generazionale, a aiuti agevolati per favorire l'internazionalizzazione delle aziende, al sostegno in Project Finance o leasing in ambiti innovativi, penso - solo per fare un esempio - alla green economy con le rinnovabili.

Mauro Fabbretti vicepresidente BCC di Sarsina

Come funziona Buona Impresa?

Grazie alle convenzioni firmate tra la Federazione BCC Emilia Romagna e le organizzazioni delle cooperative la ricaduta del progetto arriva sul livello più locale, mettendo in funzione una sinergia e un lavoro comune che favoriscono comunicazione e promozione, poi assistenza e consulenza. L'accesso al credito e il tema delle garanzie in fase di start up è sempre uno dei nodi principali, con questi accordi si riescono a superare diversi scogli. Quando parliamo di giovani ci riferiamo a imprenditori fino a 35 anni di età, inoltre il progetto prevede anche un percorso di affiancamento. E' questo uno degli elementi più interessanti per evitare che poi una impresa da poco costituita si perda per strada.

Parliamo di imprese giovani; e le attività già in essere che scontano un momento terribile?

Abbiamo pensato alle imprese create dai giovani, perché attualmente una delle conseguenze più allarmanti della crisi è l'aumento della disoccupazione giovanile, con una drammatica mancanza di prospettive. Fornire un sostegno finanziario può significare dare un'opportunità e un'occasione di futuro ai nostri giovani. Questa iniziativa è stata poi allargata anche a quelle cooperative che hanno non più di tre anni di vita. Per le attività già avviate e consolidate si cercano soluzioni specifiche, non generalizzate. Oggi uno dei problemi maggiori per un'azienda è quello della liquidità, l'utilizzo dei Confidi, che diverse associazioni e organizzazioni d'impresa hanno attivato, aiuta il mondo del credito perché riduce il rischio del finanziamento. In sostanza si potrebbe dire che si può contare su una mitigazione e ripartizione dei rischi e una maggiore condivisione delle responsabilità. E' evidente che l'obiettivo anche in questo caso è quello di migliorare le condizioni di accesso al credito. Inoltre per le aziende in difficoltà le BCC si sono attivate con la norma della sospensione delle rate del mutuo, che dà una bella boccata d'ossigeno. Altra possibilità con chi lavora con la PA è quella della certificazione del credito con possibilità di anticipazione delle relative somme dovute sotto forma di cessione del credito. Per i dipendenti delle cooperative associate si è studiato invece un prodotto per il Credito al consumo (BCC Greco) che aiuta in questa fase difficile a mettere in sicurezza gli stessi dai propri debiti.

Di che cosa si tratta?

Si tratta di un finanziamento a condizioni favorevoli con cui si fa fronte agli indebitamenti che in momenti di crisi come l'attuale possono diventare insostenibili. Il progetto è stato ideato e realizzato a livello di Federazione BCC Emilia Romagna, ma viene declinato dalle BCC in ogni singolo territorio.

Cosa è cambiato con la crisi?

Questa crisi ha trasformato modalità e strumenti che regolavano i rapporti tra mondo del credito e impresa. Se pensiamo che prima l'imprenditore faceva prevalentemente richiesta di finanziamenti per migliorare il proprio progetto o la propria attività, mentre oggi la richiesta di credito è quasi esclusivamente finalizzata a far fronte alle difficoltà, abbiamo già un'idea del mutamento. Per la banca significa essere capace di rimodulare il credito e le BCC stanno cercando in questi ultimi anni di lavorare in questa direzione. Dall'altro lato però occorre crescente attenzione per affrontare un momento così delicato e soprattutto occorre essere capaci insieme alle imprese del territorio di creare opportunità di sviluppo.

La cooperazione saprà interpretare il nuovo sviluppo

di Giulia Fellini

I risultati che Confcooperative ha presentato a giugno attestano che, nonostante l'acutizzarsi della crisi, il sistema economico di riferimento nel 2011 ha retto, confermandosi come una importante opportunità per l'occupazione e la tenuta del tessuto economico e sociale provinciale.

Ad oggi le cooperative aderenti a Confcooperative sono 240 comprese le Banche di Credito Cooperativo. Nel 2011 sono cresciuti gli addetti, è aumentato il fatturato, in calo invece è risultato il numero dei soci, in leggera flessione anche il capitale sociale a dimostrazione che le cooperative per far fronte alla crisi e tutelare l'occupazione hanno utilizzato fino in fondo gli ammortizzatori interni.

Quali indicazioni ci vengono dall'analisi dei numeri di Bilancio?

Analizzare l'andamento del sistema che fa capo a Confcooperative significa cercare di comprendere con lucidità l'orizzonte in cui ci si muove, per sapere come agire sul locale e quali risposte concrete dare in un'ottica di sviluppo - risponde il presidente dell'Unione Forlì Cesena Stefano Lazzarini - La capacità della cooperazione di elaborare risposte adeguate alla crisi e ai bisogni delle persone e del lavoro è sotto gli occhi di tutti, da sempre. Lo confermano in parte anche i numeri che presentiamo. Ma oggi più che mai la cooperazione deve mostrare concretezza e il coraggio di imboccare strade nuove.

Stefano Lazzarini e Pierlorenzo Rossi in occasione della conferenza stampa di presentazione dell'andamento 2011 del sistema Confcooperative

Quali sono i comparti più rapprresentativi del sistema?

Se ci riferiamo al numero di cooperative sono il Sociale con 69 cooperative, i Servizi con 53, l'Agroalimentare con 50. Quest'ultimo comparto, l'agroalimentare, ha un peso significativo anche come Valore della produzione, poiché ne costituisce circa l' 80 % del totale. Andiamo ad esaminare nello specifico ognuno degli indicatori, ad iniziare dal dato delle cooperative: 240, comprese le Bcc. Nel 2011 le nuove adesioni sono state 16, sette attive nel Forlivese, nove nel comprensorio Cesenate, un numero importante a testimoniare che questo modello d'impresa viene percepito come un'opportunità professionale.

Per il Valore della produzione nel 2011 torna il segno positivo: il dato si attesta su 3.687 milioni di euro, con un + 10,92% rispetto al 2010. Tra i comparti che trainano questo dato positivo ci sono l'Avicunicolo, il Sociale, il Forestale e i Servizi; andamento positivo anche per Vitivinicolo e Ortofrutta, mentre si evidenzia il blocco critico del mondo edilizio nei segni negativi sia del settore Costruzioni che di quello Edilizio abitativo.

L'occupazione registra ancora segno positivo nel 2011. Il dato è più convinto di quello del 2010, pur con segno + anche in quell'anno: gli addetti occupati nelle cooperative nel 2011 sono risultati 13.735 rispetto ai 12.748 dell'anno precedente. Vi contribuisce in modo fondamentale il settore Servizi, crescono gli addetti anche nel Sociale e nell'Avicunicolo. L'occupazione femminile in questo contesto aumenta. Sul totale degli addetti le donne sono 8.201, in costante crescita. Tra gli indicatori che consentono una analisi più articolata della consistenza del movimento cooperativo associato a Confcooperative, uno riguarda il Capitale sociale che mostra una leggera sofferenza rispetto al passato, causata dall'andamento economico negativo e dagli sforzi fatti dalle cooperative per tutelare l'occupazione: - 0,65%

Pur con margini sempre più ridotti il sistema di imprese che fa capo a Confcooperative mostra una significativa tenuta: nel 2011 aumento dell'occupazione e del fatturato

nel confronto tra 2010 e 2011 anno in cui il capitale sociale delle cooperative si attesta sui 66.005 milioni di euro rispetto ai 66.394 milioni dell'anno precedente.

"Quest'ultimo dato ci dice che anche nel mondo cooperativo la crisi ha drammaticamente ridotto i margini – commenta il direttore Pierlorenzo Rossi - ma i nostri cooperatori stanno dimostrando una capacità di 'resilienza' di non poco conto, accanto a una bella vivacità di idee e di proposte, penso ad esempio alla cooperazione di comunità che sta fiorendo anche da noi. La crisi non passerà in fretta, siamo di fronte a nuove regole, a breve anche di fronte alle novità introdotte dalle riforme che il governo Monti si appresta a varare. Purtroppo dalla politica, anche locale, non arrivano risposte confortanti alle richieste che il tessuto economico e le imprese avanzano ormai da anni, inoltre si ha la sensazione che non ci sia la giusta comprensione dei grandi cambiamenti in atto". Altro elemento considerato è il dato sul Patrimonio netto, che aumenta seppur in modo contenuto, (494.054 milioni di euro mentre 488.162 milioni di euro era il dato del 2010), le retribuzioni erogate nel corso del 2011 raggiungono i 342.897 milioni di euro, anche qui si rileva un dato in aumento (+8,59 %) legato in parte all'aumento degli occupati; in decisa crescita gli oneri finanziari sostenuti nel 2011 che raggiungono in totale oltre 22 milioni di euro, aumentano infine anche le imposte pagate che nell'esercizio 2011 superano i dieci milioni di euro, a fronte dei 6.311 milioni di euro del 2010. Un dato questo che evidenzia come anche il sistema cooperativo, contrariamente a quanto viene spesso sostenuto, contribuisca direttamente al bilancio pubblico, oltre a farlo con il minor utilizzo di ammortizzatori sociali e con l'inserimento occupazionale di fasce deboli. Nel corso del 2011, tra l'altro, le manovre dl Governo

(in particolare la famosa manovra d'agosto) avevano ulteriormente inasprito la pressione fiscale a carico delle cooperative.

Infine i risultati delle sette Banche di Credito Cooperativo della nostra provincia, che sono presenti sul territorio con 110 sportelli e rappresentano oltre 18.000 soci. Le BCC registrano un leggero calo alla voce Impieghi (- 1,39%) attestati sui 3.973 milioni di euro e un - 3,16% sui depositi che passano da 3.958 a 3.833 milioni di euro.

L'unione fa la forza

Intervista al sindaco di Dovadola Gabriele Zelli, che propone di programmare azioni a livello di vallata per rilanciare il territorio e salvaguardare i servizi

a cura di Carlotta Benini

Cultura, tradizioni, territorio, con un occhio puntato sul welfare: per il sindaco di Dovadola Gabriele Zelli questi obiettivi possono essere perseguiti attivando sinergie e programmando azioni a livello di vallata. Nato a Forlì, classe 1953, dopo tanti anni come amministratore pubblico, ora è primo cittadino in un momento storico particolarmente critico, per tutto il Paese e in particolare per gli enti locali, che più di altri risentono dei pesanti effetti dei tagli e della crisi.

Quali sono i servizi da salvaguardare e cosa invece tagliare?

Sicuramente occorre salvaguardare i servizi che il territorio offre nel campo del welfare costruiti nel corso del tempo da una politica che ha posto al centro dell'attenzione le esigenze dei cittadini più bisognosi. Occorre invece una nuova politica degli investimenti. Nel caso dei comuni della nostra collina e delle città d'arte della Romagna sarebbe sufficiente comprendere che il turismo potrebbe svilupparsi enormemente senza dover costruire nulla, perché abbiamo già tutto. Dobbiamo solo valorizzare uno straordinario paesaggio e un territorio dove le ferite ambientali sono minime, oltre ad esserci una ricchissima storia architettonica e umana. Servono solo idee chiare e coordinamento fra gli enti preposti.

Ci sono particolari problematiche da affrontare in questo momento a Dovadola?

Siamo tutti molto preoccupati, anzi angosciati, per le sorti della casa di riposo, l'IPAB Zauli. Nel corso della recente campagna elettorale, e subito dopo, abbiamo messo in campo azioni politiche per scongiurarne la chiusura, in seguito alla mancata adesione all'ASP forlivese, alla chiusura della RSA, che era stata avviata nei locali dell'ex ospedale, e al conseguente commissariamento. Ora si stanno avviando, non senza difficoltà, le prime azioni per risanare la situazione. Sono in gioco oltre 60 posti di lavoro e una struttura capace di fornire servizi di ottimo livello. Confidiamo in un apporto attivo dell'Ausl di Forlì e della Regione.

Veduta di Dovadola, sopra il sindaco Gabriele Zelli fresco di nomina

Opere pubbliche in cantiere?

Le uniche opere pubbliche di rilievo in corso sono il restauro della millenaria rocca dei Conti Guidi e dell'ex sede del Comune. L'intervento sulla Rocca desta meraviglia in tutti coloro che passano da Dovadola. Ora si stanno smontando le impalcature che sono servite per eseguire l'intervento sulla maestosa torre che, a questo punto, assume una visibilità che prima non aveva. Per completare l'intervento si rendono necessari ulteriori opere per una spesa significativa, in un paio di anni possono esserci le condizioni per finanziare 700 mila euro di nuovi lavori.

Quali azioni portare avanti per rilanciare il territorio?

La valorizzazione delle tradizioni locali e romagnole sarà un elemento fondamentale dell'attività della nuova amministrazione dovadolese. E' arrivato il momento di organizzare, in accordo con gli altri comuni, un festival del folklore romagnolo dove musica, ballo, tradizioni e dialetto siano capaci di far riscoprire le nostre radici e di attirare turisti. Come già detto sul turismo si può fare di più. A parte gli aspetti indicati prima, occorre puntare sui "Cammini della fede" a livello romagnolo e dovadolese in particolare, considerato che Dovadola ha dato i natali a Benedetta Bianchi Porro, oltre a ospitarne il sarcofago funebre nell'abbazia di Sant'Andrea.

Lei che è un uomo di cultura, che ruolo pensa debba avere questo valore oggi, in contesti dove le risorse a disposizione sono sempre più esigue, se non nulle?

La cultura dovrebbe essere sempre al centro dell'attività amministrativa di ogni ente locale. Purtroppo le risorse sono poche. Allora come fare? Si devono necessariamente coinvolgere in modo attivo i cittadini e le numerose associazioni culturali presenti nel territorio. Soprattutto si dovrà tentare di programmare azioni a livello di vallata. Impossibile pensare a una stagione teatrale unica per la vallata con la possibilità di svolgimento in più sedi? Oppure a una programmazione di concerti, di mostre, di presentazioni di libri? A mio avviso no. Basta volerlo perché, banalmente, l'unione fa la forza.

Il nuovo corso di Longiano

Intervista al sindaco di Longiano Ermes Battistini tra priorità, impegni per lo sviluppo e valorizzazione della Bandiera Arancione

a cura di Filippo Fabbri

C'è stato un periodo, neanche tanto lontano, nel quale il comune di Longiano teneva banco nelle cronache dei giornali per le continue diatribe politiche tra le varie anime del centro-sinistra. Idee diverse sullo sviluppo del paese, attriti personali, ruggini di vecchia data che avevano reso incandescente l'aria di un comune tra i migliori della provincia per qualità della vita, col prestigioso riconoscimento di 'Bandiera Arancione'. Il culmine di questa situazione si tocca nel gennaio scorso, con un'accelerazione degli eventi in pieno stile Bolt per la loro velocità: le dimissioni del sindaco Pascucci, il ritorno anticipato al voto, l'elezione di Ermes Battistini (51 per cento all'attivo) che riesce a riappacificare e mettere d'accordo un po' tutti.

Sindaco Battistini, lei eredita una poltrona difficile dopo le turbolenze dei mesi precedenti. Quale aria si respira a Longiano?

"Non nascondo, in effetti, di avere ereditato una poltrona difficile per tanti motivi. Quando però ho accettato la candidatura sono stato chiaro con tutti: l'avrei fatto solo in un percorso di condivisione insieme per il bene di Longiano. Di fare il candidato di una sola parte politica sarebbe stato un salto all'indietro. La gente ha capito questa volontà e ci ha dato ragione. Devo dire che l'unione delle forze politiche che mi sostengono stanno confermando questo percorso".

I punti di riferimento del suo mandato?

"L'impegno a non aumentare la tassazione, e mi creda in un momento come l'attuale si tratta di un proposito decisamente impegnativo. Longiano è uno dei pochi comuni a non avere introdotto l'addizionale Irpef, cosa che confermeremo quest'anno. Lo stesso faremo per i trasporti pubblici e la mensa scolastica: nessun aumento, lasciando inalterata la qualità dei servizi. Aggiungo tra gli obiettivi di mandato, trasparenza e coinvolgimento dei cittadini".

Gli enti locali stanno vivendo un momento storico molto critico, contrassegnato dalla generale crisi economica e dai continui tagli. Quali risposte?

"La situazione è drammatica con aspetti per certi aspetti paradossali. Mi riferisco all'Imu: incassiamo soldi dai nostri cittadini per conto dello Stato, di cui solo una minima parte rimane nel nostro territorio. Tutto questo in una situazione di costante diminuzione dei trasferimenti dello Stato agli stessi comuni. Insomma, la coperta si fa sempre più corta per gli enti locali. Sul fronte del bilancio agiremo anche sul fronte della riduzione delle spese e della razionalizzazione dei servizi".

Capitolo opere pubbliche. Quali i progetti più importanti?

"Una priorità sarà verso l'edilizia scolastica con l'incremento di aule per le scuole elementari. Con la Provincia, inoltre, stiamo definendo per rivedere un Accordo di programma particolarmente sfavorevole per il nostro comune, che prevedeva l'insediamento di una zona produttiva con la contropartita di alcune opere pubbliche tra le quali c'è anche l'ampliamento della scuola elementare di Crocetta. Gli sviluppi si vedranno nei mesi successivi".

Longiano è Bandiera Arancione: quale il valore aggiunto da questo riconoscimento soprattutto sul fronte turistico e culturale?

"La Bandiera Arancione è il nostro fiore all'occhiello, che non solo ci dà lustro, ma ci impegna nelle politiche per l'ambiente e la salvaguardia del territorio. Non da meno è la salvaguardia del nostro centro storico, il cuore pulsante della nostra cittadina: tenerlo acceso, significa far vivere Longiano".

A proposito di cultura, un punto fermo della cittadina è il teatro Petrella.

"Superate alcune problematiche relative alla gestione, l'obiettivo è quello di fare del nostro teatro un punto di riferimento a livello nazionale sul piano della proposta culturale".

Un'immagine del castello di Longiano, sopra il neo sindaco Ermes Battistini

Per una cultura **family friendly** prove di conciliazione

Al seminario organizzato a Roma dalla Commissione Donne di Confcooperative e Fondo Sviluppo sono stati illustrati i risultati del Progetto-ricerca FIL

Sono stati presentati l'11 luglio al Palazzo della Cooperazione a Roma i risultati del progetto/ricerca FIL FAMIGLIA IMPRESA LAVORO, eseguito su numerose cooperative, attive in differenti ambiti di 14 regioni italiane: Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria e Veneto. I risultati e le azioni realizzate sono state illustrate da Claudia Gatta e Doriana Togni di RicerAzione. I lavori della giornata coordinati da Giovanna Zago presidente Commissione Nazionale Dirigenti Cooperatrici di Confcooperative, hanno visto l'intervento di Maurizio Gardini, presidente di Fondosviluppo che ha sostenuto la ricerca; Daniela Vuri, ricercatrice in Politica Economica Facoltà di Economia Università degli Studi di Tor Vergata; Francesco Belletti, presidente Forum delle Associazioni Familiari; Angelo Mari, direttore generale Dipartimento delle Politiche per la famiglia Presidenza Consiglio dei Ministri. Ha chiuso i lavori Vincenzo Mannino, segretario generale Confcooperative.

Il Progetto Fil e le sue fasi

Una fase iniziale ha avuto l'obiettivo di individuare e mettere a fuoco i bisogni di conciliazione fra vita e lavoro, delineando il panorama demografico e occupazionale delle regioni

coinvolte (attraverso focus group). Così ogni territorio ha elaborato un proprio paniere dei bisogni dai quali è stato poi composto un Paniere Nazionale della Conciliazione.

I principali temi: congedo per maternità, part time, L.104/1992, sostegno allo studio e alla formazione, Art 9 L.53/2000, voucher, mutue, co-finanziamento progetti finalizzati alla conciliazione fra lavoro e famiglia, punto di ascolto e di consulenza sulla conciliazione, stress e mobbing, convenzioni per l'erogazione di servizi, politiche aziendali di genere, progetti di sviluppo ICT, flessibilità oraria, permessi, banca ore, scambi di figure professionali etc.

In una seconda fase sono stati messi a punto strumenti concreti e operativi per le imprese cooperative per accompagnare e facilitare i processi di individuazione di risposte ai bisogni ed esigenze legate alla conciliazione; determinazione di costi, diretti e organizzativi, che le cooperative sostengono per facilitare la conciliazione; elaborazione di una strategia e una politica che, attraverso la risposta ai bisogni dei soci, diventa una leva competitiva.

La ricerca è basata su studi di caso e si focalizza su alcune situazioni rappresentative del rapporto impresa famiglia e lavoro. Sono stati effettuati 29 studi con il supporto delle Commissioni Dirigenti Cooperatrici regionali all'interno del sistema Confcooperative.

La terza fase prevede l'individuazione di percorso di crescita delle politiche family friendly. Sono stati predisposti tavoli tematici per ampliare il gruppo di lavoro attraverso il confronto e la consultazione di esperti, momenti formativi per approfondire e condividere le informazioni che hanno promosso nei territori nuove progettualità.

Comunicazione e linguaggi

Infine è stata organizzata l'ideazione e la realizzazione di alcuni strumenti di comunicazione quali il logo del progetto, il depliant sulla politica family friendly e la creazione di un glossario delle parole della conciliazione.

Ambiente e Servizi srl
SOCIETA' UNIPERSONALE
Certificazione SOA OS24 II
Servizi ambientali
derattizzazioni - disinfestazioni
verde pubblico e privato - pulizie

SLE
S.L.E. Società Lavori Edili
Montana Acquacheta Rabbi s.r.l.
Società Unipersonale*
Certificazione SOA "ATTESTA"
OG1 II - OG2 II - OG3 II - OG8 I
Lavori edili
Restauri
Lavori stradali

Sede legale
Via F.D. Guerrazzi, 39 - 47017 Rocca San Casciano (FC)
Tel. 0543 960643 Fax 0543 960025
e-mail: ambiente.servizi@alice.it
amministrazione@societalavoriedili.com

C.T.A. s.c.a.
Cooperativa Territorio Ambiente
Montano Acquacheta Rabbi
Società Cooperativa Agricola
Certificazione SOA "ATTESTA" OG6 II - OG13 III - OS24 IV
Certificazione di qualità UNI EN ISO 9001 : 2008 DNV
Sapori di fattoria
Vendita diretta dal produttore
al consumatore di carne biologica
Agricoltura - zootecnia - lavori forestali

Sede Legale:
Via Roma, 40
47010 Premilcuore (FC)
Tel. 0543 956899
Fax 0543 956567
e-mail: amministrazione@coopcta.com

Sede Amministrativa:
Via F. D. Guerrazzi, 39
47017 Rocca S. Casciano (FC)
Tel. 0543 960643
Fax 0543 960025
e-mail: ufficio.personale@coopcta.com

News dal **territorio**

FIRMATO ACCORDO PONTE PER L'ORTOFRUTTA

La firma è avvenuta il 7 agosto presso la sede cesenate di Confcooperative dove si sono incontrati la delegazione delle Centrali cooperative Agci Agica, Confcooperative Fedagri e Legacoop-Anca con le organizzazioni sindacali di Forli Cesena Flai Cgil, Fai-Cisl, Uila-Uil. L'accordo ponte consente la proroga di un anno - fino al 31/12/2012 - del Contratto integrativo valido per tutti i dipendenti, operai, impiegati e tecnici, di Cooperative ortofrutticvole, vitivinicole e consorzi agricoli della provincia di Forli Cesena, scaduto nel 2011.
L'accordo sottoscritto prevede tra le altre cose il riconoscimento ai lavoratori della quota di Salario variabile per l'anno in corso dopo un triennio di sospensione - dal 2009 al 2011 – periodo in cui il premio non è venuto più erogato a fronte delle pesanti difficoltà del comparto. Gli importi predefiniti saranno erogati nell'anno 2013.
"Consideriamo la sospensione della clausola di salvaguardia per il computo del Salario variabile una risposta importante e attenta ai bisogni dei lavoratori ad ennesima dimostrazione del comportamento responsabile delle Cooperative. Gli importi potranno variare da 50 a 120 euro in base alle fasce occupazionali – commenta Pierlorenzo Rossi direttore di Confcooperative Forlì Cesena - negli anni passati la mancata erogazione era legata alla non copertura in termini di costi di produzione da parte delle aziende. Non dimentichiamo le pesanti crisi che hanno ripetutamente interessato il comparto e la recessione economica ormai conclamata. Oggi con questo accordo si è voluto dare un riconoscimento ai lavoratori pur non avendo certezze rispetto alla tenuta dei valori di mercato. La Cooperazione scommette comunque sul futuro in termini positivi."

DOMANDE PER I DANNI DEL NEVONE PER AZIENDE AGRICOLE E ALLEVAMENTI

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con Decreto del 4 luglio, ha riconosciuto il carattere di eccezionalità delle nevicate che nel periodo tra il 31 gennaio e 20 febbraio 2012 hanno interessato alcuni territori delle Province di Forlì-Cesena e Rimini, prevedendo la possibilità per le aziende agricole e gli allevamenti danneggiati, di ottenere dei contributi.
Possono accedervi le aziende che hanno subito un danno alle strutture di entità superiore al 30% della propria Produzione Lorda Vendibile (PLV). Le domande devono essere presentate entro sabato 8 settembre. Per le modalità di presentazione e altre informazioni www.ermesagricoltura.it/Sportello-dell-agricoltore/Aiuti-e-agevolazioni/Avversita-atmosferiche/Aiuti-compensativi/Avversita-atmosferiche-2012

BCC CREDITO COOPERATIVO Sarsina

47027 Sarsina (FC)
Via Roma, 18/20 - Tel. 0547/698811

Filiale: 47021
S. Piero in Bagno (FC)
Via T. Corzani, 32/34
Tel. 0543/917170

Filiale: 47025
Mercato Saraceno (FC)
Piazza Mazzini, 44
Tel. 0547/91922

Filiale: 47025
Mercato Saraceno (FC)
Via A. Moro, 99 - Bora
Tel. 0547/323262

Filiale: 47020
Roncofreddo (FC)
Viale Marconi, 285
Tel. 0547/315491

DECIMA GIORNATA DELL'ECONOMIA

Nell'ambito delle iniziative per la 10° Giornata dell'Economia, promossa dal Sistema Camerale Nazionale, la Camera di Commercio di Forlì-Cesena il 7 giugno ha organizzato a Cesena un incontro di approfondimento su alcuni temi economici e, in particolare sull'attuale tema della diffusione della banda larga in provincia.
I dati diffusi nella Giornata dell'Economia sono finalizzati alla lettura dei fenomeni in un'ottica di confronto territoriale e delineano quale posto occupi il territorio di Forlì-Cesena nel contesto nazionale. Emerge che il posizionamento della nostra provincia a livello nazionale si mantiene buono, mentre si sta ampliando la distanza con il livello regionale. L'analisi congiunturale delinea un quadro di diffusa difficoltà in tutti i settori, quadro in cui sono presenti alcuni nodi strutturali tuttora irrisolti; anche le prospettive non sono rassicuranti. I dati riguardano temi strategici per lo sviluppo del territorio: demografia delle imprese, indicatori di bilancio, ambiente, impatto occupazionale e localizzazione delle imprese, contabilità economica territoriale, innovazione, commercio internazionale, turismo, credito, inflazione, demografia della popolazione, istruzione e formazione, mercato del lavoro, dotazione infrastrutturale.

DEMOGRAFIA, I DATI E I CAMBIAMENTI

La Camera di Commercio ha aggiornato i dati statistici on line con quelli relativi ai movimenti demografici del 2011. Al 31/12/2011 erano residenti in provincia 398.235 persone, (tasso di crescita dello 0,7% rispetto al 0,8% del 2010). Il Comprensorio più popoloso è quello di Cesena con 209.532 abitanti, contro i 188.703 di quello forlivese; quest'ultimo in leggera crescita rispetto al 2010 (da +0,51% a +0,54%), mentre diminuisce quello di Cesena (da +1,07% a +0,84%). Aumenta la passività del saldo naturale pari a –383 (nel 2010 era –284). Il saldo migratorio è di +3.134 (+3.439 nel 2010).
Il saldo totale della popolazione ammonta a +2.751 (+3.155 nel 2010). Le famiglie residenti alla fine dell'anno sono 169.259 (+1,4% rispetto al 2010), e il numero medio di componenti è di 2,35 per famiglia (stabile rispetto al 2010). Il saldo migratorio con le altre province italiane è pari a +1.118 persone (1.189 nel 2010). La quota d'immigrati dalle altre province dell'Emilia Romagna è pari al 44,5% del totale dell'immigrazione interna con un 9,4% dalla Campania e 7,3% dalla Puglia. Il saldo migratorio dall'estero è pari a 2.358 persone (3.123 nel 2010). Nel 2011, gli immigrati dall'estero sono stati 2.895, mentre nel 2010 erano 3.642 (-20,5%).
L'arrivo degli stranieri, dopo il massimo registrato nel 2007 (4.863 persone), è andato riducendosi (anche a causa della crisi economica): nel 2008 erano 4.625, nel 2009: 4.417. I cittadini stranieri residenti in provincia al 31/12 ammontano a 44.165 (+6,2% rispetto al 2010), di cui il 51,1% sono di sesso femminile.
Gli strumenti a disposizione sono la banca dati Demografica on line http://www.fc.camcom.it/studiestatistica/popolazione, e il Quaderno della popolazione 2011 www.fc.camcom.it/studiestatistica.

LA GIUNTA CAMERALE A MODIGLIANA

Il La Giunta della Camera di Commercio di Forlì-Cesena, il 12 luglio scorso, nell'ambito delle iniziative per ricordare i suoi 150 anni di attività, ha incontrato a Modigliana amministratori e categorie economiche per dialogare su progetti e iniziative che investono il futuro non solo di Modigliana, ma anche di Tredozio e dell'intera vallata. È il secondo appuntamento di questo tipo per l'Ente, che ha scelto di fare una serie di incontri anche in altri Comuni della provincia. L'incontro, al quale erano presenti i Sindaci di Modigliana Claudio Samorì e di Tredozio Luigi Marchi, ha compreso una visita all'innovatica ditta di elettronica AUREL e un incontro con stampa e associazioni locali per illustrare, nell'ottica della trasparenza, progetti e azioni dell'Ente a favore della comunità locale. Per Confcooperative ha partecipato Mirco Coriaci responsabile area agroalimentare.

RIORDINO DELLE PROVINCE, SI FISSANO GLI INCONTRI

Agosto di lavoro per gli amministratori locali e i rappresentanti del mondo economico
e sindacale, in vista del riordino delle Province. La Camera dei Deputati vota infatti in questo mese la fiducia al Decreto Legge 95/2012 (Spending review) con gli emendamenti Il presidente della Provincia di Forli Cesena Massimo Bulbi ha sollecitato sindaci del territorio e associazioni economiche e sindacali ad effettuare una serie d'incontri congiunti per poter condividere – anche attraverso un confronto con le
Province di Ravenna e Rimini - la miglior proposta da portare al Consiglio delle Autonomie".
Entro la prima decade di ottobre, il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) dovrà approvare un'ipotesi di riordino di tutte le Province, proposta che poi verrà trasmessa alla Regione e dalla Regione al Governo. Entro il 31 ottobre il Governo elaborerà la proposta di legge per il riordino delle Province.

CONFCOOPERATIVE
Forlì - Cesena

• Sede Provinciale Via Battuti Rossi n. 6/A 47121 Forlì - Tel 0543 30173 - forli@confcooperative.net
• Sede Confcooperative di Cesena Via dell'Arrigoni, 308 47522 Cesena - Tel 0547 28842 - cesena@confcooperative.net
www.confcooperative.net